



BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0124

Giovedì 20.02.2014

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ MESSAGGIO AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA
- ◆ RINUNCE E NOMINE

◆ MESSAGGIO AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA

MESSAGGIO AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato ai partecipanti all'Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita, in occasione del ventennale della sua istituzione:

● MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Al Venerato Fratello
Mons. CARRASCO DE PAULA
Presidente della Pontificia Accademia per la Vita

Invio il mio cordiale saluto a Lei, ai Signori Cardinali e a tutti i partecipanti all'Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita, nel ventennale della sua istituzione. In questa occasione il nostro pensiero riconoscente va al beato Giovanni Paolo II, che istituì tale Accademia, come pure ai Presidenti che ne hanno promosso l'attività e a tutti coloro che, in ogni parte del mondo, collaborano alla sua missione. Il compito specifico dell'Accademia, espresso nel *Motu proprio "Vitae mysterium"*, è di «studiare, informare e formare circa i principali problemi di biomedicina e di diritto, relativi alla promozione e alla difesa della vita, soprattutto nel diretto rapporto che essi hanno con la morale cristiana e le direttive del Magistero della Chiesa» (n. 4). In questo

modo voi vi proponete di far conoscere agli uomini di buona volontà che scienza e tecnica, poste al servizio della persona umana e dei suoi diritti fondamentali, contribuiscono al bene integrale della persona.

I lavori che svolgete in questi giorni hanno per tema: "Invecchiamento e disabilità". È un tema di grande attualità, che sta molto a cuore alla Chiesa. In effetti, nelle nostre società si riscontra il dominio tirannico di una logica economica che esclude e a volte uccide, e di cui oggi moltissimi sono vittime, a partire dai nostri anziani. «Abbiamo dato inizio alla cultura dello "scarto" che, addirittura, viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono "sfruttati" ma rifiuti, "avanzi"» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 53). La situazione socio-demografica dell'invecchiamento ci rivela chiaramente questa esclusione della persona anziana, specie se malata, con disabilità, o per qualsiasi ragione vulnerabile. Si dimentica, infatti, troppo spesso che le relazioni tra gli uomini sono sempre relazioni di dipendenza reciproca, che si manifesta con gradi diversi durante la vita di una persona ed emerge maggiormente nelle situazioni di anzianità, di malattia, di disabilità, di sofferenza in generale. E questo richiede che nei rapporti interpersonali come in quelli comunitari si offra l'aiuto necessario, per cercare di rispondere al bisogno che la persona presenta in quel momento.

Alla base delle discriminazioni e delle esclusioni vi è però una questione antropologica: quanto vale l'uomo e su che cosa si basa questo suo valore. La salute è certamente un valore importante, ma non determina il valore della persona. La salute inoltre non è di per sé garanzia di felicità: questa, infatti, può verificarsi anche in presenza di una salute precaria. La pienezza a cui tende ogni vita umana non è in contraddizione con una condizione di malattia e di sofferenza. Pertanto, la mancanza di salute e la disabilità non sono mai una buona ragione per escludere o, peggio, per eliminare una persona; e la più grave privazione che le persone anziane subiscono non è l'indebolimento dell'organismo e la disabilità che ne può conseguire, ma l'abbandono, l'esclusione, la privazione di amore.

Maestra di accoglienza e solidarietà è, invece, la famiglia: è in seno alla famiglia che l'educazione attinge in maniera sostanziale alle relazioni di solidarietà; nella famiglia si può imparare che la perdita della salute non è una ragione per discriminare alcune vite umane; la famiglia insegna a non cadere nell'individualismo e equilibrare l'io con il noi. È lì che il "prendersi cura" diventa un fondamento dell'esistenza umana e un atteggiamento morale da promuovere, attraverso i valori dell'impegno e della solidarietà. La testimonianza della famiglia diventa cruciale dinanzi a tutta la società nel riconfermare l'importanza della persona anziana come soggetto di una comunità, che ha una sua missione da compiere, e solo apparentemente riceve senza nulla offrire. «Ogni volta che cerchiamo di leggere nella realtà attuale i segni dei tempi, è opportuno ascoltare i giovani e gli anziani. Entrambi sono la speranza dei popoli. Gli anziani apportano la memoria e la saggezza dell'esperienza, che invita a non ripetere stupidamente gli stessi errori del passato» (*ibid.*, 108).

Una società è veramente accogliente nei confronti della vita quando riconosce che essa è preziosa anche nell'anzianità, nella disabilità, nella malattia grave e persino quando si sta spegnendo; quando insegna che la chiamata alla realizzazione umana non esclude la sofferenza, anzi, insegna a vedere nella persona malata e sofferente un dono per l'intera comunità, una presenza che chiama alla solidarietà e alla responsabilità. È questo il Vangelo della vita che, attraverso la vostra competenza scientifica e professionale e sostenuti dalla Grazia, siete chiamati a diffondere.

Cari amici, benedico il lavoro dell'Accademia per la Vita, spesso faticoso perché richiede di andare controcorrente, sempre prezioso perché attento a coniugare rigore scientifico e rispetto per la persona umana. Questo ho potuto constatare conoscendo le vostre attività e le vostre pubblicazioni; e questo stesso spirito vi auguro di custodire nel futuro del vostro servizio alla Chiesa e all'intera famiglia umana. Il Signore vi benedica e la Madonna vi protegga sempre.

Dal Vaticano, 19 febbraio 2014

[00272-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI MOROTO (UGANDA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DEL VESCOVO DI AMIENS (FRANCIA) • NOMINA DEL VESCOVO DI WICHITA (U.S.A.) • NOMINA DI AUSILIARE DI MIAMI (U.S.A.) • NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLA CELEBRAZIONE DEL 650° ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE DELLA CATTEDRALE DI CRACOVIA (28 MARZO 2014)

• RINUNCIA DEL VESCOVO DI MOROTO (UGANDA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Moroto (Uganda), presentata da S.E. Mons. Henry Apaloryamam Ssentongo, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Vescovo della diocesi di Moroto (Uganda) il Rev.do P. Damiano Giulio Guzzetti, M.C.C.J., già missionario in Uganda.

Rev.do P. Damiano Giulio Guzzetti, M.C.C.J.

Il Rev.do P. Damiano Giulio Guzzetti, M.C.C.J., è nato il 15 luglio 1959 a Turate, nell'Arcidiocesi di Milano. E' entrato in Noviziato con i PP. Comboniani nel 1983; ha emesso la prima professione religiosa il 25 maggio 1985 e quella perpetua il 27 marzo 1989. Ha completato gli studi di Filosofia in Uganda, presso il Seminario Maggiore di Ggaba, Kampala (1986-1988), e quelli di Teologia in Kenya, presso il *Tangaza College* di Nairobi (1988-1989).

È stato ordinato sacerdote il 23 settembre 1989.

Dopo l'ordinazione ha svolto i seguenti incarichi: 1989-1994: Ministero pastorale in Italia, per l'animazione missionaria e la promozione vocazionale della sua Congregazione; 1994-2009: Vicario parrocchiale a *Namalu e Naoi*, e poi Parroco della parrocchia di *Matanynella*, nella Diocesi di Moroto; 1999-2002: Membro del Consiglio Provinciale della Congregazione dei Missionari Comboniani in Uganda; 2009-2014: Formatore nella Casa di Postulato della sua Congregazione in Uganda, Economo e docente presso il *Queen of Apostles Philosophy Centre* a Jinja; dal 2014: destinato alla Provincia MCCJ dell'Italia.

[00267-01.01]

• NOMINA DEL VESCOVO DI AMIENS (FRANCIA)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Amiens (Francia) il Rev.do Mons. Olivier Leborgne, finora Vicario generale della diocesi di Versailles.

Rev.do Mons. Olivier Leborgne

Il Rev.do Mons. Olivier Leborgne è nato il 13 novembre 1963 a Nantes, nella diocesi omonima. Ha compiuto gli studi secondari a Meulan e ha frequentato la Scuola Superiore di Commercio di Rouen. Nel 1984 è entrato nel Seminario *Saint-Sulpice* di Issy-les-Moulineaux, dove ha ricevuto la formazione sacerdotale. Dopo l'ordinazione, si è iscritto alla Facoltà di Teologia dell'*Institut Catholique* di Parigi, ottenendo la Licenza in Teologia.

E' stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1991, per la diocesi di Versailles.

Ha ricoperto gli incarichi seguenti: Vicario parrocchiale a Elancourt- Maurepas (1991-1996); Responsabile diocesano per la pastorale giovanile (1996-1998); Parroco della parrocchia *Sainte-Bernadette* a Versailles (1998-2003); Vicario episcopale, incaricato della formazione (2003-2004). Dal 2004 è Vicario generale.

[00268-01.01]

• **NOMINA DEL VESCOVO DI WICHITA (U.S.A.)**

Il Papa ha nominato Vescovo di Wichita (U.S.A.) Mons. Carl Allan Kemme, del clero della diocesi di Springfield in Illinois, finora Vicario Generale e Moderatore della Curia.

Mons. Carl Allan Kemme

Mons. Carl Allan Kemme è nato il 14 agosto 1960 ad Effingham, nella diocesi di Springfield in Illinois. Dopo aver frequentato la *Beecher City Community Grade Schoole* la *Beecher City Community High School*, è entrato nel *Saint Henry's Preparatory Seminary* a Belleville, Illinois. Ha svolto gli studi ecclesiastici presso l'*Immaculate Conception Seminary* a Springfield, Illinois (1978-1980), il *Cardinal Glennon College Seminary* (1980-1982) e il *Kenrick Major Seminary* (1982-1986) a Saint Louis, Missouri.

È stato ordinato sacerdote per la diocesi di Springfield in Illinois il 10 maggio 1986.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, ha svolto i seguenti incarichi: Vicario Parrocchiale della *Saint Patrick Parish* a Decatur (1986-1989), della *Saints Peter and Paul Parish* a Collinsville (1989-1990) e della *Blessed Sacrament Parish* a Springfield (1990-1992); Parroco delle parrocchie *Saint Mary* a Brussels, *Saint Joseph* a Meppen e *Saint Barbara* a Batchtown (1992-1996); Parroco della *Holy Family Parish* a Decatur (1996-2002); Amministratore Parrocchiale dell'*Our Lady of the Holy Spirit Parish* a Mt. Zion (1996-1997); Vicario Foraneo del *Decatur Deanery* (2001-2002); *Priest-Moderator* della *Saint James Parish* a Decatur (2001-2003); Vicario Generale e Moderatore della Curia (2002-2009); Parroco della *Saint Peter Parish* a Petersburg (2002-2005) e della *Saint John Vianney Parish* a Sherman (2005-2012); Amministratore Diocesano (2009-2010). Dal 2010 è Vicario Generale e Moderatore della Curia.

Nel 2002 è stato nominato Prelato d'Onore di Sua Santità.

[00269-01.01]

• **NOMINA DI AUSILIARE DI MIAMI (U.S.A.)**

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Ausiliare di Miami (U.S.A.) Mons. Peter Baldacchino, del clero dell'arcidiocesi di Newark (U.S.A.), finora Cancelliere della "Missio sui iuris" di Turks and Caicos e Parroco dell'"Our Lady of Divine Providence" sull'Isola di Providenciales, assegnandogli la sede titolare vescovile di Vatarba.

Mons. Peter Baldacchino

Mons. Peter Baldacchino è nato il 5 dicembre 1960 a Sliema (Malta). Dopo aver frequentato la scuola elementare di "Saint Francis School" a Msida (1966-1971) e la scuola secondaria di "Mount Carmel College" a Santa Venera (1971-1978), ha ottenuto una diploma in Scienze presso l'Università di Malta (1984) e di Perito Elettronico presso la "Umberto Calosso Trade School" a Santa Venera (1984-1986). Ha lavorato come manager tecnico di un impianto di imbottigliamento (1980-1989).

Come seminarista del "Redemptoris Mater Archdiocesan Missionary Seminary" a Kearny (New Jersey), nell'arcidiocesi di Newark (U.S.A.), ha proseguito gli studi ecclesiastici presso la "Seton Hall University" a South Orange, ottenendo il "Master of Divinity" (1990-1996).

Ordinato sacerdote il 25 maggio 1996 per l'arcidiocesi di Newark, ha svolto i seguenti incarichi: Vicario parrocchiale dell'"Our Lady of Mount Carmel" a Ridgewood (1996-1999), Cancelliere della "Missio sui iuris" di Turks and Caicos (dal 1999) e Parroco dell'"Our Lady of Divine Providence" sull'Isola di Providenciales (dal 2000).

Il 30 marzo 2009 è stato nominato Cappellano di Sua Santità.
Oltre all'inglese, parla il maltese, l'italiano, lo spagnolo e il creolo.

[00270-01.01]

**• NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLA CELEBRAZIONE DEL 650° ANNIVERSARIO DELLA
CONSACRAZIONE DELLA CATTEDRALE DI CRACOVIA (28 MARZO 2014)**

Il Papa ha nominato l'Em.mo Card. Stanisław Ryłko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, Suo Inviato Speciale alla celebrazione del 650° anniversario della consacrazione della Cattedrale di Cracovia, in programma il 28 marzo 2014.

[00271-01.01]

[B0124-XX.01]
